

LE SETTE STELLE DELLA PAROLA:**(la lectio divina)**

_(Nehemia 8)

CONTENUTO:

Il Salterio serve a comprendere il “Padre nostro” ed entrambi danno un identico suono (Lutero. La dolce lotta con la Parola di Dio, lotta più gioiosa di ogni pace (Ruperto di Deutz). Ars orandi – Ars credendi: leggere, spiegare, comprendere, ascoltare, convertirsi, agire, celebrare.

PASSAGGI E CITAZIONI:

Nella prima meditazione erano stati fissati i 4 punti Cardinali della Preghiera: Pensare, Amare, Respirare e Lottare, riproposti e aggiornati attraverso la lettura di 30 Salmi del Salterio, che è il 3° libro per estensione dell’Antico Testamento dopo il Libro di Geremia e la Genesi ed è la grande epifania del volto di Dio e del volto umano, con i suoi splendori e le sue miserie. Questo Percorso si conclude attraverso la presentazione di 7 elementi, 7 stelle estratte dal testo di Neemia. Siamo nel post esilio, probabilmente nel 444 a.c., ad inizio anno, che allora cominciava in autunno.

Il capitolo VIII del libro potrebbe essere considerato come una presentazione ideale della **Lectio divina**, un modo per vivere in maniera orante la scrittura.

Siamo nel 444 a.c. all’inizio del nuovo anno, alla porta delle acque, davanti alla grande spianata del Tempio e il Sacerdote è davanti al popolo con il rotolo della Legge, in una sorta di ritiro spirituale dal mattino presto fino a mezzogiorno.

Si possono cogliere queste sette stelle della spiritualità, raggruppate in due ambiti rispettivamente di tre e quattro.

Il versetto 8 ci presenta le prime tre componenti:

- 1) Neemia 8, 3: “Essi **leggevano** il libro della Legge di Dio a brani distinti e **spiegavano** il senso, e così facevano **comprendere** la lettura”

Leggere, 1ª stella, in ebraico assume il significato di proclamare la Parola di Dio, che deve essere ascoltata attraverso una voce che la lancia; la lettura silenziosa nasce nel Rinascimento, ma tradizionalmente la Lettura della Parola è labiale, deve risuonare; deve inoltre essere fatta a scansioni, a brani distinti, (originariamente per favorirne la traduzione dall’ebraico all’aramaico);

2ª stella dopo la lettura è la spiegazione del testo, ad evidenziare quella capacità di penetrazione che va al di là della superficie, come emerge dalle seguenti citazioni:

- 2) Detto rabbinico: *“Ogni parola della Torah ha settanta volti”*
- 3) Salmo 62,12: *“Una parola ha detto Dio, due ne ho udite”*
- 4) Tradizione giudaica (Geremia): *“La parola di Dio è come un martello che spacca una roccia e fa uscire tante scintille”*

Nella spiegazione del testo occorre tenerne presente, come sottolineato da *Benedetto XVI* nella *Verbum Domini*, entrambe le dimensioni, la dimensione umana e la dimensione divina, la voce divina che attraversa quelle parole

- 5) Emanuele Levinas: *“Bisogna andare al di là del versetto”*

Nella spiegazione del testo è necessario collocarlo nel suo contesto, nel suo tessuto che non è solo quello del libro ma di tutta la Rivelazione, di tutto il Canone (lettura canonica); solo così si può evitare il rischio del fondamentalismo, del letteralismo.

- 6) Paolo: *“La lettera uccide, è lo Spirito che dà la vita”*

Comprendere è la **3ª stella**, la conoscenza saporosa, quel comprendere che appassiona e affascina.

Questi sono i primi tre elementi che descrivono la vera esegesi, la corretta esegesi che comprende quindi il leggere, lo spiegare e il comprendere il testo in tutta la sua pienezza (ex tirar fuori dal testo e non eis introdurre nel testo tutto ciò che si vuole).

Ma il testo sacro, non è solo un testo culturale, ma è Parola di Dio, per cui vengono in considerazione altri 4 elementi, che si ritrovano a più riprese nei vv. 3 e 9.

La **1ª stella del secondo movimento** (la **4ª** in progressione) è l'ascolto

- 7) Neemia 8, *“Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della Legge”*

Ancora oggi la preghiera fondamentale del buon ebreo è:

- 8) Deuteronomio 6,4: *“Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore!”*

Nella lingua ebraica un solo termine esprime l'ascoltare e l'obbedire, quindi l'ascoltare è obbedienza, adesione.

- 9) Salmo 40,7 *“Tu mi hai scavato l’orecchio”* (Lo schiavo usa questa espressione ad indicare che il suo ascolto era totalmente dedicato all’obbedienza del suo signore)

2ª stella del secondo movimento (la **5ª** in progressione): il **pianto** dei fedeli, indotto dall’ascolto della Parola, ci propone l’elemento della conversione, che si manifesta con le lacrime: tutto il popolo piangeva mentre ascoltava le parole della Legge, costringendo Esdra ad esprimersi così:

- 10) Neemia 8,9: *“ Non fate lutto e non piangete! Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della Legge”*

E qui abbiamo un’altra componente fondamentale, la conversione, la compunzione del cuore che si manifesta con le lacrime, perché la Parola di Dio è come una luce che rischiarava il groviglio oscuro della coscienza.

3ª stella del secondo movimento (la **6ª** in progressione) è data dal **movimento delle mani**, indotto dall’invito del Sacerdote:

- 11) Neemia 8,10: *“Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato”*

Questo passo richiama la teologia profetica, l’impegno esistenziale che genera l’ascolto della parola:

- 12) Teologia profetica: *“Non basta il culto senza la vita, non basta la liturgia senza la giustizia non basta la preghiera senza l’impegno esistenziale.”*

4ª stella del secondo movimento (la **7ª** in progressione), è la **festa**, la **liturgia**:

- 13) Neemia 8,11: *“Fate festa perché questo giorno è consacrato al Signore nostro”*
La festa richiamata è quella delle capanne, infatti si dice:

- 14) Neemia 9,15: *“Uscite verso la montagna e portate rami d’ulivo, rami di olivastro, rami di mirto, rami di palme e rami d’alberi ombrosi, per fare capanne come sta scritto nel libro della Legge”*

Seguono alcune considerazioni su queste sette stelle che illuminano il percorso della Lectio divina.

La Parola di Dio, quando l’ascoltiamo, per essere compresa ha bisogno di passare attraverso una serie di reazioni, che si possono immaginare come una lotta

15) Ruperto di Deutz: *“Dolce lotta con la Parola di Dio, lotta più gioiosa di ogni pace”*

Di qui la necessità di un metodo: per la Lectio divina sono stati escogitati diversi metodi, i cui passi fondamentali sono quelli appresso richiamati.

16) Leggere, spiegare, comprendere, ascoltare, convertire, agire, celebrare.

Se nel 1° movimento è coinvolta la mente con la razionalità, la conoscenza e la comprensione, nel 2° orecchi, occhi, mani e festa si uniscono per riconoscere quello che il Concilio Vaticano II ha ben sottolineato:

17) Dei Verbum, 21: *“La Parola di Dio è saldezza della fede, cibo dell’anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale”*

E a questa dimensione. Ci conducono anche i Salmi che la Dei Verbum definisce:

18) Dei Verbum, 15: *“I salmi che compongono il Salterio sono mirabili tesori di preghiera”*

Il richiamo fatto agli aspetti essenziali della Lectio divina e all’importanza dell’ascolto, consente di mettere in evidenza in contrapposizione come letteralmente si definisca *assurdità* (stessa radice di sordo) l’incapacità di saper ascoltare la voce dell’altro nella verità. E per questo è molto importante esprimere apprezzamento e gratitudine per l’attenzione riservata da chi ascolta, esprimendoli anche con il ringraziamento.

Non è molto presente nel Salterio il tema del ringraziamento: a fronte, infatti di 50 Salmi di lamentazione, solo 10 sono di ringraziamento e lo stesso Paolo in Colossesi 3 scrive *“Siate riconoscenti”*, usando un vocabolo che ricorre una sola volta in tutto il N.T. “Eu Karistoi (siate riconoscenti)

CONCLUSIONE:

In conclusione viene presentata la figura di Maria, soffermandosi sulle parole da Lei pronunciate nei Vangeli; Maria nei Vangeli parla solo 6 volte, con frasi molto brevi:

1 *“Come avverrà questo, perché non conosco uomo”* (Lc. 1,34)

2 *“Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc.1,38)

3 “Figlio perché ci hai fatto questo, ecco tuo padre e io angosciati ti cercavamo” (Lc.2,48)

4 “Non hanno vino” (Gv.2,3)

5 “Qualsiasi cosa vi dica, fatelo” (Gv.2,4)

6 “L’anima mia magnifica il Signore...” (Lc.1,46 - Il Magnificat è l’espressione più ricca)

Una tradizione spirituale, invece, dice che Maria ha parlato una settima volta, quando sul Calvario Gesù le affida Giovanni ed ella stava diritta in silenzio davanti a Lui: quel silenzio è molto più eloquente di qualsiasi parola, nel momento più drammatico, quando perde il Figlio, è il silenzio della prova, della fede e del mistero. (Gv. 19 Donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua madre)

La finestra aperta sul tema del silenzio bene si presta ad esprimere un ringraziamento finale a Benedetto XVI, che dopo aver svolto il suo magistero in posizione “alta”, si appresta a vivere il suo ministero, in posizione appartata, in solitudine, separato dal mondo, in una condizione che gli permetterà di sperimentarne la presenza di Dio, nella leggerezza, nel soffio, come accade ad Elia, che si rifugia deluso sul monte Oreb, per incontrare il suo Signore, e questi non gli si manifesta né nel vento, né nel terremoto o nella folgore, ma gli si rivela nel sussurro di una brezza leggera (voce di silenzio lieve, secondo il vocabolario ebraico).

18) Re 1 19,12: 2 *“Dopo il terremoto un fuoco ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l’udì Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all’ingresso della caverna”*

Il passaggio conclusivo del Percorso, attraverso una citazione di David Bonhoeffer, sottolinea, quindi, l’importanza del Silenzio nella ricerca e nel rapporto con Dio,

19) D.Bonhoeffer: *“Facciamo silenzio prima di ascoltare la parola di Dio perché i nostri pensieri siano già rivolti alla Parola; facciamo silenzio dopo l’ascolto della Parola di Dio perché questa ci parla ancora, vive in noi, dimora in noi”; facciamo silenzio la mattina presto perché Dio deve avere la prima parola; facciamo silenzio prima di coricarci perché l’ultima parola appartiene a Dio; fratelli facciamo silenzio solo per amore della parola”*